

→ **Marcello Lippi prova** la nuova Italia. Contro la Svezia schiera il modulo 4-2-3-1

→ **Il ct della nazionale** dà spazio a Marchetti e Maggio. Confermati Criscito e Candreva

# Pazzini contro Amauri

## «Lui azzurro? Non è italiano»

La nazionale a Cesena si prepara all'amichevole di mercoledì contro la Svezia. E scoppia la polemica tra italiani e giocatori con passaporto «tricolore». Rompe gli argini il doriano che attacca il brasiliano della Juve.

**COSIMO CITO**  
 sport@unita.it

Amauri in azzurro? No grazie, firmato Giampaolo Pazzini. Che, a domanda mirata («ti senti in ballottaggio con Amauri?»), risponde schietto: «No, perché io sono italiano e lui è brasiliano». E poi spiega: «Questa situazione mi dà fastidio, un conto è se uno è “mezzo italiano e mezzo brasiliano” (sic), un altro se uno non è italiano per niente». Amauri acquisirà per matrimonio la doppia cittadinanza. Al contrario di Camoranesi, non ha avi italiani. Risposta di Abete: «Il parametro di riferimento è la cittadinanza. La federazione è orientata però a non allargare oltremisura la presenza in azzurro di giocatori non nati in Italia». Chiusa sul nascere, probabilmente, l'ipotesi di Zarate in azzurro. La situazione di Amauri invece resta in bilico: il passaporto arriverà non prima del 5 marzo 2010, dopo l'ultima amichevole di Lippi, fa sapere il ministero. L'unica certezza, al momento, il no di Dunga, che in attacco ha un'abbondanza da fare paura.

### VERSO L'AMICHEVOLE

L'uomo del giorno, nel ritiro di Cesena, è proprio il Pazzo, molto voglioso, motivatissimo, anche se orfano: «Cassano me lo tengo stretto nella Samp e spero che questa situazione non sia dannosa al suo rendimento in campionato. Nella questione però non voglio entrare». In azzurro Pazzini era fermo da aprile, dall'espulsione di Bari contro l'Irlanda: «Sono in credito con la fortuna. E quel rosso dopo due minuti ha molto pesato finora». Dovrebbe partire titolare nell'undici opposto alla Svezia, mercoledì. Lippi prova



Foto di Ettore Ferrari/Ansa

### La rosa azzurra

#### PORTIERI

BUFFON  
 MARCHETTI  
 DE SANCTIS

#### DIFENSORI

ZAMBROTTA  
 CANNAVARO  
 GROSSO  
 CHIellini  
 SANTON  
 o Cassani  
 o Maggio  
 o Motta  
 LEGROTTAGLIE  
 BOCCHETTI  
 o Gamberini  
 CRISCITO

#### CENTROCAMPISTI

CAMONARESI  
 PIRLO  
 DE ROSSI  
 MARCHISIO  
 GATTUSO  
 CADREVA  
 o Palombo  
 o D'Agostino  
 o Montolivo

#### ATTACANTI

TOTTI  
 o Marchionni  
 o Pepe  
 o Aquilani  
 AMAURI  
 GILARDINO  
 IAQUINTA  
 Due tra  
 Pazzini  
 G. Rossi  
 Di Natale  
 Palladino  
 Quagliarella

Marcello Lippi ha già definito 17 giocatori sui 23 che faranno parte della rosa azzurra al Mondiale

a cambiare tutto, nel tentativo di dare respiro ai titolari storici e palcoscenico ai nuovi. In allenamento, Marchetti sarà a guardia della porta, Maggio e Criscito sulle fasce, Legrottaglie e Chiellini al centro della difesa, Montolivo e Biondini in mezzo, Marchionni, Di Natale e Candreva più Pazzini.

Il futuro galoppa veloce. Prima di rivedere la nazionale in campo dovranno passare quattro mesi. Le scelte di Lippi sono praticamente fatte al 90 per cento. Restano, secondo il ct, «sei punti interrogativi nella rosa che ho in mente per il Mondiale», e sarà il tempo a sciogliere i dubbi. Molto complessi a questo punto nuovi inserimenti. I dubbi sono due per reparto: in difesa la scelta è ristretta a due tra Maggio, Gamberini e Bocchetti. Il ct pensa a Santon, ma «sta giocando troppo poco nell'Inter». A centrocamp

po Candreva può diventare l'arma in più, accanto alle certezze storiche di Pirlo, De Rossi e Gattuso, alla grinta di Palombo e alla classe di Marchisio. Incerta la situazione in attacco: sicuri Di Natale, Camoranesi, Gilardi-

### In difesa di Cassano

Il centravanti della Samp: Antonio me lo tengo stretto in squadra

no e Iaquina, restano due posti liberi. Borriello sta facendo bene, Quagliarella meno, Pepe e Marchionni sono indietro, Pazzini e Giuseppe Rossi sono imprevedibili e un giudizio su di loro va rimandato all'ultimo mese prima del Mondiale. E poi ci sono Del Piero e Totti: usciti dai rispettivi infortuni, possono essere gli uomini

del salto di qualità. Totti si è detto disponibile, Del Piero ha finalizzato tutta la stagione sul Mondiale, il suo quarto, ma finora non è mai sceso in campo. Cassano è fuori senza appello. Nemmeno l'invasore di Pescara ha fatto cambiare idea al ct: «Non mi interessa ciò che aveva scritto sulla maglia, e nemmeno se in tv inventano la storia del pugno a mio figlio. Non mi ha dato fastidio, a Parma, quel coro pro-Cassano, ma l'altro, "andate a lavorare". Anche a Pescara ci hanno fischiato e i fischi danno sempre fastidio». Favoriti per il Mondiale? «Adesso Spagna e Brasile». E sottolinea, con la voce, «adesso». ♦

INTERNET

IL SITO UFFICIALE DI SUDAFRICA 2010  
<http://www.fifa.com/worldcup>